

DOMENIS1898

Enoteca Collection by

Romina Doro



DOMENIS1898 SRL

Via Darnazzacco 30

I - 33043 Cividale del Friuli (UD)

Tel. +39 0432 73 10 23

domenis1898.com

shop.domenis1898.com

L'artista e il progetto

Il primo set da collezione di Storica Nera che porta la firma di Romina Dorigo, nota designer friulana. Due realtà legate da uno stretto nesso territoriale si incontrano per creare il binomio perfetto tra grappa e moda. Parole chiave e punto di partenza delle sei opere sono stati i concetti di "up cycling" e "still life", uniti alla considerazione di una bellezza che può essere vista come deperibile, caduca e soggetta al maestoso e irriducibile tempo. Caravaggio, Brueghel, Pina Bausch, Azuma Makoto, Joel Peter Witkin, Dennis Oppenheim e Peter Greenaway sono solo alcuni degli artisti che hanno ispirato la stilista. Una natura e una bellezza in divenire, questo è quello di cui si può godere ammirando la collezione.

Una raccolta intitolata MARAVEE, una parola friulana che significa meraviglia. Meraviglia come i sentimenti che hanno mosso Adam Phillips e la sua ricerca sulla bellezza. Meraviglia come quella dei fiori descritti da Freud mentre passeggia tra i sentieri sul Carso. Un misto tra contemplazione e territorialità.

L'esclusività delle creazioni sta nel contatto tra due realtà attente alle scelte e attente a ciò che le circonda. Un'attenzione mostrata attraverso composizioni grafiche che fondono sostenibilità, arte e moda unite alla culla friulana con i suoi colori, profumi e animi... a volte criptica a volte estremamente generosa, non può che ispirare i cuori e le menti di chi sa ascoltare e vedere.

Un unico filo conduttore alla base di tutte le creazioni, l'estetica del memento mori e il significato di bellezza, temporalità e valore ad esso legato. Riciclo e sostenibilità unite a tanta contemporaneità si riversano in un'arte sublime e raffinata come la sartoria. Un ossimoro che si completa in un'armonia stridente e disincantata di abiti bianchi, atmosfere eteree, collage impossibili e linee indagatrici.

Romina Dorigo nasce a Palmanova il 1 Ottobre 1995 tra stoffe, pizzi, jacquard e la passione per la moda ereditata dalla madre. Lo sviluppo delle sue doti avviene attraverso un ricco percorso di studi all'interno di importanti istituti internazionali quali Central Saint Martins di Londra, il Condé Nast College of Fashion e il Vancouver Community College. Nel 2018 questa giovane designer ha calcato con la sua idea di moda passerelle come la Vancouver Fashion Week e London Fashion Week. Ha conquistato le più famose riviste di settore mostrando le sue collezioni su Vanity Fair UK, House of Coco, Candid Magazine, GQ UK, Vogue Italia e UK.

DOMENIS1898



La visione di Romina Dorigo: la collezione

La parte e il tutto

Una linea, una donna. I grovigli, le sovrapposizioni, tutti quei volumi sbagliati e stropicciati si sciolgono nella sinuosità di una manica, una nuvola. Sembrano i fiori di Azuma Makoto, petali e foglie costrette che diventano composizioni di maniche, giacche, abiti. Una parte del tutto o solo la sua sfumatura?



The human body game

Il mood diventa texture in un gioco di parti umane tra volti di Michelangelo e opere sul fallimento in un gioco di forze e cadute. Parti che compongono un tutto, in un lancio che si veste da danza.



The weight of beauty - il peso della bellezza

La collezione in questione è volta a rappresentare una bellezza spesso svilita da canoni e dettami che diviene costrizione, catena. Qui la costrizione si fa filamento e parte dall'uomo, la bocca, dal suo giudizio. Un giudizio che lo attraversa e lo incastra. Lo costringe. Lo sguardo e la matita della designer cercano la redenzione: una bellezza che è unicità, espressione, ricordo e non solo estetica.



Unica certezza

Un collage di Romina Dorigo rappresentativo e immersivo. Parti di composizioni di Azuma Makoto, studi di volumi in carta con proporzioni estremizzate. Il tratto indagatore, che le definisce e le amplifica. Veli e carte diventano una nuvola, un vortice sinuoso e riccheggiante di motivi, scaglie e grovigli. L'unica certezza è il volto che appare sulla sinistra.



The human body game

I tasselli scomposti di un colosso antico, frammenti anatomici che i giardini archeologici raggruppano in blocchi di marmo a formare la memoria di corpi impossibili, di proporzioni inesatte, di innesti che mai daranno la somma armonica di una figura intera. L'abito compete con il corpo, ne ruba la scena, si affranca fino a mimarne la carne e le forme, fino ad assumere identità propria.



Costrizione e convinzione

Legature, costrizioni e strutture. Un tratto, una sfumatura, un colore. Spalle che si fanno increspature fragili, maniche incastrate e incastonate. Tagli asimmetrici e profili irregolari.

